

04

I CONTENUTI

srut16lxoa © Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTERO

Call pubbliche e webinar, così l'offerta del Miur

di Francesca Barbieri

La didattica a distanza parte dal sito web del ministero dell'Istruzione. Qui è stata confezionata una sezione ad hoc, dove è stata integrata l'offerta di strumenti, community, chat e classi virtuali con una piattaforma interamente dedicata alla didattica online, per proporre gratuitamente a tutte le scuole che ne facciano richiesta strumenti e mezzi garantendo a tutti il diritto allo studio.

La pagina web www.istruzione.it/

[coronavirus/didattica-a-distanza.html](http://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html) - che nei primi 5 giorni ha registrato oltre 300mila accessi - è strutturata in diverse sezioni. La prima contiene materiali e link che favoriscono lo scambio di buone pratiche e i gemellaggi tra scuole.

Tutoraggi e webinar

Oltre cento istituti delle "Avanguardie Educative", il Movimento guidato da Indire che individua, supporta e diffonde l'innovazione didattica, hanno dato fin dalle pri-



me ore la disponibilità a fare da tutor e a gemellarsi con gli istituti che intendono attrezzarsi per fare didattica online.

Disponibile anche un programma di webinar che vede ogni giorno la partecipazione di una media tra i 2mila e i 2.500 professori. Tra i temi al centro dei webinar: come realizzare contenuti didattici digitali in formato video, l'uso del cloud, della video-lezione e di piattaforme di formazione, oltre a programmi dedicati per i dirigenti scolastici.

Nella seconda sezione della pagina web alle scuole viene proposto l'accesso gratuito a piattaforme certificate di didattica online messe a disposizione da partner che hanno attive collaborazioni con il Ministero.

Materiali gratuiti

C'è poi una sezione dedicata ai materiali e contenuti utili per le lezioni forniti da partner come Rai Cultura, Treccani e Reggio Children. Nel portale ci sono accessi gratuiti alle piattaforme di Google e Microsoft.

Il ministero dell'Istruzione. Appena aperta, la sezione sul sito ufficiale ha totalizzato 300mila accessi in soli 3 giorni

La home page del sito istituzionale

Ministero dell'Istruzione
Ministero dell'Università e della Ricerca

MINISTERO ▾ ARGOMENTI E SERVIZI ▾ ATTI E NORMATIVA DATI E STATISTICHE ▾ STAMPA

NOTIZIE

**NUOVO
CORONAVIRUS**

Numero di pubblica utilità **1500**

#COVID19 - #CORONAVIRUS

Coronavirus, online pagina dedicata e Faq

Ministero - 27/02/2020

CONDIVIDI

Coronavirus, dai viaggi di istru prevede il Dpcm del 4 marzo
Ministero - 05/03/2020

Coronavirus, Azzolina: attività
Scuola - 04/03/2020

Università, Manfredi: fino al 1
Università - 04/03/2020

Coronavirus, il 7 aprile gli Esa medica
Università - 04/03/2020

NUOVO CORONAVIRUS

iostudio

ESAMI di STATO 2020

pon 2014-2020 PER LA SCUOLA

Pc RICERCA E INNOV

on line Istanze

Scuola in Chiaro

SIDI

C de

Pagina web in continuo aggiornamento

La pagina della didattica a distanza del ministero dell'Istruzione è in continuo aggiornamento, con sezioni su:

- tutoring: le scuole potranno mettersi in contatto

con scuole già esperte di didattica a distanza;
- piattaforme di fruizione di contenuti didattici e di collaborazione online;
- materiali multimediali offerti gratuitamente da soggetti qualificati.

Uno spazio viene alimentato con materiali di approfondimento e altre iniziative segnalate da scuole e altri attori che vengono caricate giorno per giorno.

I dirigenti scolastici, secondo quanto ribadito dal Dcpm n. 6 dell'8 marzo, attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, lezioni a distanza, con particolare attenzione alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità, in particolare di quelli con gravi patologie per i quali si suggerisce il coinvolgimento diretto anche dei familiari nei percorsi di didattica a distanza.

Il ministero ha istituito inoltre una task force di esperti che risponde alle richieste di assistenza da parte delle scuole da inviare all'indirizzo di posta elettronica *supportoscuole@istruzione.it*.

Due call dell'Istruzione

Tutti coloro che vogliono supportare le scuole possono farlo aderendo alle due call pubblicate dal Ministero che contengono anche i parametri tecnici necessari.

Sono chiamati all'appello tutti i produttori di hardware (Pc, tablet, internet key) e di software che desiderano rendere disponibili a titolo gratuito i propri prodotti a manifestare tempestivamente la propria disponibilità attraverso la piattaforma «Protocolli in rete», raggiungibile all'indirizzo *www.istruzione.it/ProtocolliInRete/*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTIMEDIALITÀ

Da Rai, Sky ed editori i contenuti per la didattica

di **Andrea Biondi**

Un'opportunità. Alla quale occorre dare corpo contando sul mezzo, ma anche sul messaggio che utilizza autostrade digitali e ultrabroadband. Inevitabilmente, quando si parla di didattica a distanza, si parla così di due lati inscindibili di una stessa medaglia. È tutt'altro che scontato dire quale sia il versante più critico. Di certo, con la disponibilità di mezzi e soluzioni tecnologiche a disposizione di studenti e docenti, è sulla capacità di produrre e realizzare contenuti di qualità e il più facilmente fruibili che si gioca la sfida ora legata all'emergenza Covid-19, ma che passata la tempesta potrà rappresentare una delle architravi della scuola del futuro.

L'offerta Rai

Il ministero dell'Istruzione nel suo portale sulla didattica a distanza ha previsto una parte ad hoc legata, appunto, ai contenuti. In questo quadro Rai, Treccani e Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi sono i tre "fornitori" segnalati nella sezione dei contenuti multimediali messi a disposizione di studenti e docenti, con una Viale Mazzini che in

TV

La Rai cambia il palinsesto

Nell'enorme emergenza legata alla lotta al Moloch Covid-19, in aiuto a studenti, genitori e insegnanti costretti a casa si mobilitano anche i programmi Tv. La Rai ha cambiato i palinsesti di Rai Scuola (sul canale 146 del digitale terrestre, 33 di Tivùsat e sull'806 del bouquet Sky) e Rai Storia (54 del digitale terrestre, 23 di Tivùsat e 805 della piattaforma Sky). Fra le 9 e le 14 ai palinsesti di Rai Scuola sono state aggiunte, da inizio settimana, cinque ore di trasmissione articolate per materia. Aumenta lo spazio dedicato alle materie scientifiche, con approfondimenti su chimica, biologia, geofisica, astrofisica, innovazione, ma anche letteratura, filosofia, storia dell'arte. Non è didattica a distanza nel senso classico, è chiaro. Ma il segnale è evidente e va nella direzione di riempire - e con la tv diventa una sorta di multimedialità rovesciata - quell'assenza da scuola purtroppo forzata, generata dalla necessità di tenere bambini e ragazzi quanto più possibile lontani da occasioni tali da moltiplicare il rischio contagio.

In generale gli editori Tv si sono mossi per ritrarre un'offerta televisiva pensata per le famiglie costrette a casa dall'emergenza. Mediaset, ad esempio, su questa falsariga ha previsto, fra i vari programmi, la serie di documentari Bbc "Planet Earth 2 - Meraviglie della natura" al mattino su Italia 1. La Rai però, riconoscendosi il ruolo - molto spesso confuso, o disatteso - di servizio pubblico, è finita in prima linea, sia per il piccolo schermo sia per la radio. Infatti ha comunicato che dal 9 marzo, dalle 9 alle 13, su Radio Techetè sta mandando in onda i programmi de "La Radio nelle scuole", trasmissione storica del palinsesto radiofonico Rai con contenuti progettati e realizzati appositamente per bambini e ragazzi. Fra questi: la vita di Martin Luther King o di Luis Pasteur, le fiabe di Hans Christian Andersen o ancora "Eroi del nostro tempo": ciclo curato da Alberto Manzi.

A. Bio.

questo frangente sembra abbandonare il ruolo di termometro degli equilibri politici del Paese per vestire i panni, che le sarebbero propri, di servizio pubblico. L'offerta della Rai, per come segnalata nel portale del Miur, è suddivisa fra quattro portali: Rai Cultura (con i contenuti di Rai Scuola e Rai Cultura che abbiano valenza didattica ed educativa); Rai Scuola; Rai Play Bambini (contenuti di Rai Play, che è la piattaforma on demand di Rai, dedicati ai bambini) e Rai Play Teen (con contenuti per adolescenti). La parte Rai Cultura contiene la sezione Scuola@casa introdotta dal 9 marzo e rivolta agli insegnanti, ma anche a genitori e studenti per presentare concetti, metodologie e alcuni fra gli strumenti più utili per la didattica a distanza in collaborazione con il Ministero. Brevi pillole di taglio pratico e operativo per aiutare scuole e insegnanti a scegliere gli strumenti di volta in volta più adatti. Insomma, la preconditione per poter fruire dei contenuti che vanno dalle scienze, alle arti alla letteratura all'economia (con anche una parte di economia spiegata ai bambini).

Boom per il sito Treccani

Altro fornitore segnalato è la Treccani, che in accordo con il Miur sta mettendo a disposizione gratuitamente strumenti e contenuti della propria piattaforma per tutte le scuole che vogliono attivare forme di didattica a distanza. «In questo momento - spiega Massimo Bray, direttore generale della Treccani - stiamo verificando un aumento nelle richieste di accessi al nostro sito. Siamo passati da 600mila a 750mila utenti unici al giorno. Già questo è significativo dell'interesse

che si sta generando attorno ai contenuti di qualità, utili e utilizzati anche per l'insegnamento a distanza». Treccani stava lavorando alla sua piattaforma dal 2016. La commercializzazione è però partita con l'inizio di quest'anno scolastico: proprio qualche mese prima dello scoppio dell'emergenza coronavirus cui è seguito un accordo fra Ministero e Istituto che ha messo a disposizione gratuitamente per tutte le scuole italiane l'offerta di contenuti e di strumenti della propria piattaforma per la didattica digitale, Treccani Scuola (www.treccaniscuola.it). Vista l'emergenza, un intervento è stato fatto per facilitare la procedura di registrazione richiesta a docenti e studenti per poter fruire poi di materiali che Treccani mette a punto grazie ai suoi partner fra cui, in particolare, l'editore Giunti per la sua offerta nella scolastica.

Editori in partita

Al di là della segnalazione sul sito del Miur il mondo della didattica a distanza sta ingrossando le file strutturalmente, ma anche in conseguenza del periodo di emergenza. Player come De Agostini o Mondadori, solo per citarne alcuni, si sono mossi da tempo nella didattica a distanza. «Abbiamo scelto di realizzare - spiega Roberto Devalle, direttore generale ed editoriale di De Agostini Scuola - prodotti digitali come eBook, bSmart e risorse dei nostri siti che possono dialogare con le piattaforme digitali e gli strumenti di condivisione già diffusi nelle scuole come Google Classroom, weSchool e i registri elettronici». Lo sforzo è quello di arrivare a testi «arricchiti di strumenti che parlano il linguaggio dei ragazzi» contenenti ad

esempio story game per lo studio delle lingue straniere. E comunque, anche lato docenti, «emerge sempre di più la necessità di garantire contenuti più puntuali e ben organizzati. Ambienti in cui l'insegnante possa trovare contenuti e percorsi didattici appositamente studiati per migliorare l'apprendimento».

Quanto a Mondadori Education e Rizzoli Education, leader nella scolastica, hanno realizzato Hub Scuola (<https://www.hubscuola.it>), piattaforma per la didattica digitale, con tanto di canale YouTube Hub Campus con oltre 1.600 video.

L'impegno di Sky

A chi fa didattica a distanza di mestiere, si stanno affiancando produttori di contenuti che si sono fatti avanti con il Ministero proprio in relazione al momento emergenziale. In quest'ultimo caso, ad esempio, come produttore di contenuti si sta muovendo Sky che ha messo a disposizione del Miur due attività pronte per essere caricate sulla piattaforma di Sky TG24 (sito free per tutti e Active per abbonati): un sistema di tutorial che spieghi come accedere e come utilizzare i corsi certificati che il Miur ha inviato a tutte le scuole e un'attività per elementari e medie in cui dei docenti illustreranno in modo divulgativo alcuni programmi didattici scelti tra quelli certificati dal Miur.

Inoltre, come Sky Arte è stata offerta la disponibilità di un pacchetto di contenuti a valore didattico-culturale con ad esempio "7 Meraviglie" (programma sui siti Unesco italiani) o "Italie Invisibili" (l'Italia dei piccoli borghi e dei centri d'arte meno conosciuti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MATERIALI DIDATTICI

Classi capovolte e sfide digitali: se il contenuto arriva dal basso

di **Eugenio Bruno**

La rete è una miniera di contenuti. Anche autoprodotti. Accanto ai broadcaster, alle case editrici, alle istituzioni culturali un aiuto ai docenti impegnati a trasformare in virtuale le loro lezioni frontali può arrivare anche dai loro colleghi che già lo fanno da tempo. A cominciare da chi da anni pratica la didattica capovolta e dalle avanguardie che utilizzano videogames, stampanti 3D e mappe sulla diffusione del contagio per interessare gli studenti.

Flipnet

Chi ama la scuola la ribalta. È uno degli slogan dell'associazione Flipnet che può contare su 2mila prof "capovolti" sparsi lungo lo Stivale. I quali, in genere, prima assegnano ai ragazzi un video con i contenuti della lezione da guardare e poi ne discutono in classe. Materiali aperti e accessibili (spesso attraverso un link alla loro pagina su Youtube) a cui si affiancano i webinar che i diretti interessati stanno tenendo in questi giorni per supportare gli insegnanti meno avvezzi al tech.

Future Education Modena

Molto attivo è anche Fem, il primo centro internazionale per l'innovazione educativa che, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e il Servizio Marconi, ha reso disponibili percorsi educativi che i docenti possono utilizzare per integrare le proprie lezioni a distanza e gli studenti sfruttare per sviluppare nuove abilità: dalla trasformazione dell'icona della propria città in un'immagine per la stampa 3D all'uso della matematica e della scienza dei dati per comprendere i meccanismi di propagazione del Covid-19, fino al rafforzamento delle competenze trasversali attraverso i videogames più diffusi.

#lascuolacontinua

Una community di esperti, un manuale all'uso delle principali piattaforme e un elenco di materiali didattici fruibili da remoto sono il perno dell'iniziativa #lascuolacontinua che è stata avviata in piena emergenza da Cisco, Google, IBM, TIM e WeSchool, su input di Ilaria Capua, e promossa dall'Associazione Copernicani con il supporto metodologico del Centro Studi Impara Digitale (che mette a disposizione la propria produzione didattica).

JA Italia

In campo anche Junior Achievement Italia che ha reso fruibile in modalità open source il programma Idee in azione (quattro moduli per una durata di 20-30 ore) sulla piattaforma WeSchool: tutti i docenti avranno la possibilità di proporre contenuti di educazione imprenditoriale ai propri studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RACCONTARE IL BELLO

Cultura e arte, c'è un patrimonio virtuale pronto a rapire i ragazzi

di **Antonello Cherchi**

C'è un vasto patrimonio culturale virtuale che si accompagna a quello materiale fatto dei quadri e delle statue nei musei, dei manoscritti e degli incunaboli custoditi negli archivi e biblioteche, dei progetti architettonici contemporanei. È un patrimonio che bisogna andare a cercare nei tanti siti in cui si articola il ministero dei Beni culturali, ma che può tornare utile a ragazzi e docenti in questi tempi di riposo forzato, per destare curiosità che non solo siano funzionali ai programmi scolastici, ma assolvano alla più generale missione di educare le nuove generazioni - e non solo loro - alla conoscenza e al rispetto dell'immenso tesoro d'arte e di storia che il nostro Paese possiede.

L'arte non annoia

Invogliare i ragazzi a entrare nei musei, a visitare i monumenti, a conoscere archivi e biblioteche, ma anche stimolare i luoghi d'arte ad avvicinarsi alle nuove generazioni, a incuriosirle e farle appassionare alla cultura. Nasco-

no con questi obiettivi molti dei programmi educativi dei Beni culturali. Al ministero c'è una direzione generale ad hoc: quella per l'educazione, la ricerca e gli istituti culturali. Nel 2014 ha stipulato un accordo con l'allora Miur per mettere in contatto giovani e patrimonio culturale.

Nel sito della direzione generale si può, per esempio, trovare il Sed (Centro per i servizi educativi del museo e del territorio: www.sed.beniculturali.it). Tra i progetti proposti c'è «Scopri il tuo museo», dedicato ai ragazzi tra 6 e 11 anni, con 40 mappe, relative ad altrettanti siti culturali, che permettono la realizzazione di varie attività didattiche.

Un altro percorso, sempre all'interno del Sed, porta a progetti anche per ragazzi delle scuole superiori: per arrivarci bisogna andare sull'offerta formativa 2019-2020 e scorrere il lungo elenco di iniziative proposte dalle varie realtà culturali. Molti sono programmi da realizzare direttamente sul posto, ma ci sono proposte da sviluppare anche online, come consigliano questi tempi di emergenza. Per esempio, nella prima pagina della banca dati che raccoglie i progetti si trova quello sulla prima guerra mondiale, che rimanda al sito www-14-18.it in cui si possono trovare molti documenti digitali, dalle foto della Grande guerra ai diari dei soldati alle registrazioni sonore, come la commemorazione scritta da Gabriele d'Annunzio di un ufficiale caduto in battaglia o il bollettino della vittoria del generale Armando Diaz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non sono solo canzonette

L'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi mette a disposizione una banca dati con le canzoni italiane dal 1900 al 2000 (www.canzoneitaliana.it/progetto-portale). Si possono ascoltare estratti dei brani, dalle musiche moderne ai canti popolari, leggere storie degli artisti, consultare le classifiche discografiche di determinati periodi. Un grande archivio che si

presta a ricerche più vicine al sentire dei ragazzi. Qualche spunto più "leggero" lo può fornire anche un viaggio nell'archivio storico dell'Istituto Luce, dove si può accedere a oltre 77 mila filmati e 431 mila foto (www.archivio-pace.com).

Suscitare la meraviglia

Facciamo giocare i ragazzi con la cultura: si può azzardare una sintesi di questo tipo dopo aver sentito le parole di Maria Letizia Sebastiani, dirigente dell'Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro. «Dobbiamo intercettare - spiega - la loro curiosità. Per farlo basta anche un solo particolare». Ci sono, per esempio, i 51 albi di fumetti dedicati che raccontano altrettanti luoghi d'arte: letture che possono essere complementari ai libri scolastici. «Ma ci sono sempre più - spiega Sebastiani - contenuti multimediali, video immersivi, come quello che abbiamo realizzato per raccontare la patologia della carta partendo dalle immagini di una biblioteca in fiamme o invasa dall'acqua. Sfruttando il concetto della sensorialità si spiega come si interviene, come si mette in sicurezza il patrimonio colpito e come lo si restaura. Si tratta di materiale che le scuole possono utilizzare. Questa emergenza ci deve stimolare a creare piattaforme usufruibili anche dal sistema didattico, spinti dalla convinzione che si può raccontare la cultura in modo più accattivante. Non c'è altra strada se vogliamo catturare l'attenzione dei ragazzi»

Un tesoro nei siti

DOVE NAVIGARE

Il ministero dei Beni culturali nel web

www.dger.beniculturali.it: è il sito della direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali

www.sed.beniculturali.it: qui si può trovare la banca dati con il piano 2019-2020 dell'offerta formativa e il progetto "Scopri il tuo museo"

www.culturaitalia.it: si presenta come l'aggregatore del patrimonio culturale italiano e qui si può accedere, tra l'altro, al progetto del "Museo digitale delle scuole italiane"

www.icbsa.it: è il sito dell'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi attraverso il quale si può, tra l'altro, raggiungere il portale della canzone, accessibile direttamente anche dall'indirizzo www.canzoneitaliana.it

www.cinecitta.com: è un viaggio all'interno della città di cinema; dal sito si può arrivare anche all'archivio dell'Istituto Luce, accessibile direttamente anche dall'indirizzo www.archivioluce.it

www.musei.beniculturali.it: è il sito della direzione generale dei musei

www.aap.beniculturali.it: nel sito della direzione generale arte contemporanea si può trovare documentazione sull'architettura dei giorni nostri